

Comunicazioni dalla Sezione SUD SALENTO

Marcello Seclì – Presidente della Sezione Sud Salento di Italia Nostra

La Sezione Sud Salento di Italia Nostra ritiene di esprimere pieno apprezzamento per l'iniziativa del Seminario promosso dalla sede nazionale (per il 27 febbraio c.a.) sul tema in oggetto in considerazione dell'importanza dell'argomento e delle evidenti correlazioni con le tematiche energetiche (mirate al contenimento degli idrocarburi e a favorire le fonti rinnovabili) sia per gli effetti che le attività di ricerca e di estrazione determinano sugli habitat marini e terrestri.

Non potendo prendere parte con nostri rappresentanti ai lavori del Seminario, si intende comunicare che su tali problematiche la Sezione Sud Salento da numerosi anni è impegnata nel sostenere il ricorso alle fonti rinnovabili (nelle forme compatibili con l'ambiente e il paesaggio) e nel contrastare gli impianti energetici che utilizzano combustibili fossili. Specificatamente nel corso del 2015 questa Sezione si è adoperata particolarmente nelle azioni di sensibilizzazione del territorio per supportare le istituzioni locali e regionali a contrastare il rilascio delle autorizzazioni alla ricerca (con la tecnica dell'air-gun) di possibili giacimenti di idrocarburi nello Ionio e nell'Adriatico. A tal fine abbiamo partecipato a numerosi incontri, abbiamo prodotto alcuni documenti e organizzato alcune manifestazioni, tra cui quella del 12 luglio a S. Maria di Leuca (in cui hanno partecipato numerosi cittadini, associazioni e 25 sindaci della provincia di Lecce) e quella del 23 agosto sulla costa di Salve ove si è tenuta una catena umana lunga circa 10 km..

Con tali iniziative inoltre si è voluto specificatamente dare un forte sostegno alle iniziative delle regioni impegnate a chiedere un referendum sui alcuni aspetti delle norme correlate alle ricerche degli idrocarburi, referendum che (solo per uno dei quesiti al momento ammesso) si dovrebbe andare alla consultazione popolare il prossimo 17 aprile.

Pertanto, a parere della scrivente Sezione, il Seminario di Italia Nostra oltre a risultare un momento di approfondimento degli aspetti scientifici, ambientali, economici e normativi del settore e dovrà servire ad approvare un documento in cui, nell'affermare la forte contrarietà di Italia Nostra alle scelte in atto, chiedere con determinazione una radicale inversione di tendenza nel settore, anche alla luce degli impegni assunti recentemente nella Cop 21 di Parigi. Allo stesso tempo riteniamo doveroso che Italia Nostra esprima la massima contrarietà nei confronti del Governo per la scelta della data del referendum popolare e – a tal fine – risulterebbe necessario chiedere l'adozione di un provvedimento (Decreto legge) perchè la data dello stesso sia accorpata con quella delle prossime amministrative. Se ciò non dovesse verificarsi nel giro di poche settimane, a nostro parere, risulta doveroso chiedere che tale referendum sia annullato perché – di fatto – sarà un referendum farsa in quanto (per il poco tempo a disposizione, per la già nota scarsa partecipazione a tali consultazioni, per il disinteresse dei partiti) non sarà certamente raggiunto il quorum del 50% dei partecipanti, con l'aggravio che lo stesso risulterà una beffa per i

promotori e un danno per le casse dello Stato in quanto verranno sperperati oltre 300 milioni di euro.

Infine, nel salutare i partecipanti e augurare a tutti buon lavoro, la Sezione Sud Salento intende comunicare la piena condivisione dei contenuti riportati nel documento pre-disposto sull'argomento dal Consiglio regionale della Sardegna.

Ad integrazione della nota inviata ieri relativa ai lavori del Seminario odierno, ci teniamo a specificare quanto segue.

In merito alle operazioni di esplorazione in mare, gli Organi dello Stato competenti in al rilascio delle autorizzazioni hanno disatteso le disposizioni previste dalla Direttiva UE n. 30 del 2013 e del Consiglio Europeo del 12 giugno 2013 sulla "sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi". L'Art. 5 della Direttiva prevede la "partecipazione del pubblico riguardo agli effetti sull'ambiente delle operazioni esplorative il quale può intervenire e formulare osservazioni e pareri. Tali disposizioni valgono dal 18 luglio 2013, mentre per gli atti precedenti doveva applicarsi il principio di precauzione. Tutto ciò fino ad oggi non è avvenuto.

La Direttiva europea è stata recepita dall'Italia il 18 agosto 2015 con il D. Lgs. N. 145.